

Roma, 7 aprile 2013

Ogg.: 50<sup>a</sup> Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni

Ai Rogazionisti  
Alle Figlie del Divino Zelo  
Alle Missionarie Rogazioniste  
Ai Laici e Laiche  
della Famiglia del Rogate

Carissimi/e,

nell'esultanza della Pasqua guardiamo alla prossima Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, IV domenica di Pasqua, del *Buon Pastore*, di cui ricorre il 50° anniversario. Accogliamo il Messaggio del Santo Padre per questo evento, che ha per tema: "Le vocazioni segno della speranza fondata sulla fede", nel contesto dell'Anno della Fede, e nella ricorrenza del 50° del Concilio Vaticano II.

Desideriamo raggiungervi con questo breve messaggio, che condividiamo nel segno del carisma del Rogate, e che costituisce il centro della nostra comune vocazione e missione.

Gesù, *Buon Pastore*, si manifesta a noi nella gloria della sua risurrezione e ci mostra le ferite della sua passione, mentre attende la risposta della nostra fede e del nostro amore. Egli ci annunzia e dona la pace.

Nell'icona del *Buon Pastore*, che porta sulle spalle la pecorella smarrita, Egli ci ricorda di aver voluto portare il peso della nostra umanità, espriare il nostro peccato, ricondurci con amore nella casa del Padre.

Ritorna nella nostra mente la pericope del *Rogate*.

"Gesù andava attorno per tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando il vangelo del regno e curando ogni malattia e infermità. Vedendo le folle ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!»" (Mt 9, 35-38).

Contempliamo Gesù che soffre della nostra sofferenza, che si spende totalmente per ciascuno di noi, e vuole illuminare la nostra mente e curare le nostre ferite. Egli ci svela il segreto della salvezza dell'umanità: gli operai da impetrare dal Signore della messe.

Se andiamo con la mente all'esperienza vissuta dal nostro Fondatore, sant'Annibale Maria Di Francia, scopriamo che ha ripercorso in modo meraviglioso la

strada del *Buon Pastore*, coinvolto dal suo amore, condotto alla condivisione della sua compassione per il gregge disperso, capace di donarsi totalmente per la salvezza dei piccoli e poveri di Messina e di tutte *le città e i villaggi* che riusciva a raggiungere.

È stato animato da una grande fede nelle parole del Signore che ha reso la sua vita, nella preghiera, una continua impetrazione dei *buoni operai*; ha avvertito l'urgenza di diffondere questo segreto di salvezza in tutta la Chiesa, e nel suo zelo si è donato, senza risparmiarsi in nulla, per la salvezza delle anime.

Scopriamo nella sua vita una grande unità fra la contemplazione e l'azione, fra la ricerca di Dio da donare ai suoi fratelli e l'abbraccio ai fratelli da condurre al Signore. Troviamo la radice evangelica della sua santità, "Dio e il Prossimo", che costituisce la sua bandiera, l'amore e la gloria di Dio, attraverso la salvezza delle anime.

L'amore di Dio e la salvezza delle anime lo hanno introdotto nel quartiere Avignone, come ha confidato a P. Vitale: "Io allora mi volevo fare Gesuita, e mi volevo allontanare da questa città; ma se fosse stato ora, non avrei sentito quel desiderio, giacché il bisogno che ha Messina di Sacerdoti, che salvino le anime e si consumino per Gesù Cristo, è immenso. E io sento di sacrificarmi per le anime dei miei concittadini"<sup>1</sup>. È questa l'aspirazione dominante della sua vita. Il 29 agosto 1925, pur nell'assillo di numerosi impegni e preoccupazioni, pubblica un breve trattato di catechesi per gli uomini di cultura lontani dalla fede, quale *Lettera ai suoi "amici e signori che egli ama come sé stesso e il cui benessere e felicità desidera e brama come di sé medesimo"*.

In Padre Annibale la compassione per i fratelli e le sorelle è suscitata immediatamente dai bisogni materiali ma, illuminata dalla fede, guarda principalmente alla salvezza eterna.

Egli vede nel *Rogate* la via maestra per conseguire questo ideale e inizia a percorrerla da adolescente e giovane. Del *Rogate* fece il suo programma di vita fin dagli inizi del suo apostolato nel quartiere Avignone. Ha sognato e operato perché la Chiesa divenisse un cenacolo, universale e perenne, della preghiera per le vocazioni.

Ricordiamo alcune scelte significative di Padre Annibale verso questo ideale. Anzitutto l'istituzione della Sacra Alleanza (Alleanza Sacerdotale Rogazionista) con la quale nel 1897 ha chiamato i Vescovi e i presbiteri a soccorrere spiritualmente la Pia Opera che versava in gravi difficoltà. Vescovi, superiori di ordini e congregazioni religiose, sacerdoti, si sono affiancati alla Pia Opera e quindi hanno conosciuto e promosso nel loro ministero pastorale la preghiera per le vocazioni.

È stata poi la volta della Pia Unione della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù (Unione di Preghiera per le Vocazioni), istituita nel 1900, che mira a convocare tutti nella Chiesa in un cenacolo, universale e perenne, di preghiera per le vocazioni.

Padre Annibale, inoltre, promuove la preghiera per le vocazioni particolarmente presso i Sommi Pontefici. Ricevuto in udienza da Pio X, l'11 luglio 1909 chiede che sia inserito nelle Litanie dei Santi, preghiera universale della Chiesa, il versetto: «*Ut dignos ac sanctos Operarios in messem tuam mittere digneris, Te rogamus, audi nos*». In diverse occasioni incontra o scrive a Benedetto XV. In calce alla copia di una lettera egli stesso annota: "Sotto la data del 15 Giugno 1921 fu mandata da me al S. Padre la Pagella di Socio della Pia Unione della R. E. d. C. di Gesù, da Trani (Mercoledì, ore 10)". Nel febbraio dell'anno seguente, 1922, scrive al nuovo Papa, Pio XI. Ricorreva il 25° anniversario dell'istituzione della

---

<sup>1</sup> VITALE F., *Il canonico Annibale Maria Di Francia, nella vita e nelle opere*, Messina, 1939, p. 44.

Sacra Alleanza, che già contava 38 cardinali, 213 tra arcivescovi e vescovi, 34 superiori generali di ordini e congregazioni religiose, 624 sacerdoti, numeri che crebbero costantemente negli anni seguenti.

Nella lettera enciclica sul sacerdozio cattolico di Pio XI riecheggiano espressioni che ritroviamo uguali negli scritti di Padre Annibale: “Ma, quantunque debba sempre tenersi ben ferma la verità che il numero da sé non deve essere la principale preoccupazione di chi lavora per la formazione del clero, tutti però devono sforzarsi che si moltiplichino i validi e strenui operai della vigna del Signore, tanto più che i bisogni morali della società anziché diminuire vanno crescendo. E tra tutti i mezzi per sì nobile scopo, il più facile insieme e il più efficace è anche il più universalmente accessibile a tutti e quindi tutti devono assiduamente usarlo, cioè la preghiera, secondo il comando di Gesù Cristo stesso: «La messe è veramente copiosa, ma gli operai sono pochi; pregate dunque il Padrone della messe, che mandi operai alla sua messe» (Mt 9, 37-38). E quale preghiera può essere più gradita al Cuore Santissimo del Redentore? Quale preghiera può sperare d'essere esaudita più prontamente e più abbondantemente di questa, che è sì conforme alle ardenti aspirazioni di quel Cuore divino? «Chiedete, e vi sarà dato» (Mt 7, 7); chiedete dei buoni e santi sacerdoti e il Signore non li negherà alla sua Chiesa, come sempre ne ha concessi attraverso i secoli”<sup>2</sup>.

Pio XII, sei anni dopo, il 4 novembre 1941, istituì la Pontifica Opera per le Vocazioni sacerdotali, affidandole il compito di promuovere la preghiera per le vocazioni. Il 1° agosto 1959 Giovanni XXIII diede inizio per l'Italia alla Giornata nazionale per le vocazioni ecclesiastiche.

Il Concilio Vaticano II è stato particolarmente sensibile al tema della preghiera per le vocazioni e della pastorale vocazionale, e ha consegnato alla Chiesa preziose indicazioni. Questo cammino giunse ad una tappa fondamentale con l'istituzione, da parte di Paolo VI, della Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni con lettera del 23 gennaio 1964. Significativo il fatto che la denominazione di tale Giornata, sottoposta al Papa per l'approvazione come Giornata Mondiale delle Vocazioni, da lui fu definita Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni. Era l'eco della voce profetica di Padre Annibale. Infatti, “Il Servo di Dio Paolo VI, durante l'Assise conciliare, istituì questa Giornata di invocazione corale a Dio Padre affinché continui a mandare operai per la sua Chiesa (cfr. Mt 9,38)”<sup>3</sup>.

Possiamo ritenere che Padre Annibale dal Cielo ha gioito particolarmente per tale evento, che costituisce il compimento del suo ardente desiderio che la preghiera per le vocazioni raggiunga tutta la Chiesa. Ugualmente siamo certi che Padre Annibale continua a intercedere affinché, di fatto, la preghiera per le vocazioni diventi, nella Chiesa, incessante e universale.

La Famiglia del Rogate, nelle sue diverse componenti, ha accolto la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni come Giornata Rogazionista per eccellenza. Ci adoperiamo per viverla intensamente, sensibilizzare la Chiesa locale nella quale siamo inseriti, perché sia preparata e celebrata nel modo migliore.

---

<sup>2</sup> Ad Catholicos sacerdotii, 20.12.1935.

<sup>3</sup> Dal Messaggio per la L Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni.

Dobbiamo avere lo zelo e l'inventiva spirituale di Padre Annibale per promuovere iniziative appropriate che portino alla preghiera attraverso l'informazione e la catechesi sul grave problema delle vocazioni.

Da parte nostra non possiamo considerare superata l'esigenza di diffondere nella Chiesa la preghiera per le vocazioni ritenendo che ormai tale sensibilità appartenga alle Chiese locali e a tutti i fedeli.

È vero che ancora oggi si avverte in molte Chiese locali una preoccupante mancanza di vocazioni consacrate e ministeriali. Non solo, dobbiamo anche promuovere la vocazione e la missione dei fedeli laici. In più, la preghiera per le vocazioni è nello stesso tempo preghiera per la perseveranza e la santificazione dei chiamati; è preghiera perché nella Chiesa si sviluppi un'attenta pastorale per le vocazioni, un consistente servizio di animazione e promozione vocazionale; è preghiera per tutte le vocazioni e perché ciascuno riscopra la propria vita come vocazione ricevuta da Dio. Noi crediamo in una Chiesa dove è presente e si sviluppa, per la grazia di Dio e le effusioni dello Spirito, la diversità e la complementarietà dei carismi e dei ministeri.

Inoltre ciascuno di noi, come figli e figlie di Padre Annibale, siamo chiamati a guardare alla preghiera per le vocazioni, nel contesto della pericope evangelica del *Rogate*, contemplando e seguendo Gesù che ha compassione per le turbe stanche e sfinite come pecore senza pastore, e si dona con zelo per la loro salvezza. Questa nostra missione è alimentata da una spiritualità, sulle orme del Buon Pastore, che si caratterizza nella carità, nello zelo, nel sacrificio, nella mitezza e nell'umiltà.

La Famiglia del Rogate negli anni recenti ha avuto dal Papa grandi incoraggiamenti. Ricordiamo l'esortazione rivolta da Giovanni Paolo II: "Questa missione (del *Rogate*) è più che mai attuale all'inizio del terzo millennio, e richiede buoni e operosi apostoli, dei quali i primi dovete e volete essere proprio voi. Opportunamente, pertanto, intendete riscoprire e rilanciare il vostro carisma, analizzando attentamente i bisogni della Chiesa e del mondo alla luce del perenne insegnamento di Gesù sulla fondamentale importanza della preghiera"<sup>4</sup>.

Compriamo questa nostra missione di vivere e diffondere il Rogate guardando avanti con le scelte opportune nei diversi contesti nei quali siamo inseriti, utilizzando al meglio i canali moderni della comunicazione sociale. Nei nostri Capitoli generali, poi, siamo stati esortati a continuare a promuovere l'Unione di Preghiera per le Vocazioni e l'Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni, istituite dal nostro santo fondatore, P. Annibale M. Di Francia. In tale missione sarà più che mai opportuno operare fra noi, membri della Famiglia del Rogate, in grande sintonia e fraterna collaborazione.

Carissimi/e, abbiamo avviato da circa un anno la campagna per ottenere dal Santo Padre la proclamazione di Sant'Annibale M. Di Francia "Patrono delle Vocazioni" affinché possa essere invocato quale intercessore da quanti sono in ricerca vocazionale, dagli operatori di Pastorale Vocazionale e da tutti i fedeli che pregano per le vocazioni.

Continuano a pervenire adesioni da cardinali, vescovi, superiori/e di Ordini e Istituti religiosi, e da numerosi laici. Tanti, per esempio, si dicono pienamente

---

<sup>4</sup> Giovanni Paolo II, 26.06.2004.

d'accordo che questo titolo competa a Padre Annibale (come il rettor maggiore dei Salesiani e il cardinale Renato Martino). Sono adesioni entusiaste che esprimono compiacimento, perché la proposta può “favorire la pastorale vocazionale e implorare da Dio nuove e sante vocazioni di cui vi è urgente bisogno” (Cardinale Agostino Vallini).

Fra coloro che aderiscono alla nostra iniziativa alcuni accompagnano la scheda di adesione con espressioni di apprezzamento e compiacimento; qualcuno ci assicura di averla “firmata molto volentieri perché intimamente convinto che la concessione della grazia sarà un grande dono fatto dal Papa, non solo alla carissima Congregazione dei PP. Rogazionisti, ma alla Chiesa universale” (il cardinale José Sariva Martins).

Vi esortiamo a continuare a promuovere nuove adesioni, nella speranza che si possa giungere alla proclamazione attesa, e nella consapevolezza che comunque ciò diffonde la conoscenza del nostro padre Fondatore e del Rogate.

Andiamo verso la 50<sup>a</sup> Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, con rinnovato entusiasmo e fervore spirituale, adoperandoci con la nostra fattiva partecipazione nelle diverse Chiese locali nelle quali operiamo. Questo significativo appuntamento annuale ci richiede “un forte impegno a porre sempre più al centro della spiritualità, dell’azione pastorale e della preghiera dei fedeli l’importanza delle vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata”<sup>5</sup>.

Chiediamo al nostro santo Fondatore che impetri per ciascuno di noi il suo “zelo” o la “fissazione” per il Rogate, in modo da poterlo seguire nella nuova via di santità tracciata nella sua vita dallo Spirito Santo. L’appello che facciamo, nella fiduciosa comune responsabilità, è che diventiamo, ogni giorno, veri discepoli missionari di Gesù Cristo, come ci comanda il Rogate. Fondati nella preghiera e nella vita fraterna, nelle realtà dove viviamo e operiamo, testimoniamo, come poveri e con i poveri, l’amore e la fedeltà alla nostra specifica vocazione e consacrazione.

Con tali sentimenti, impetrando questa grazia dai Divini Superiori, Vi salutiamo con affetto nella luce della Pasqua.

---

<sup>5</sup> Dal Messaggio per la L Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni.